

Bonus ricerca esteso a innovazione e design

Le novità. L'agevolazione scende fra il 6 e il 12% ma sarà calcolata sull'intero investimento. Tra i settori inclusi moda, oreficeria, mobile, ceramica

L'addio a super e iperammortamento. Con il passaggio al credito d'imposta per il Mise platea di imprese ampliata del 40% con forfettari e agricoltori

Carmine Fotina
ROMA

Non c'è solo l'addio a iper e superammortamento, sostituiti da un nuovo credito di imposta. In manovra la rivisitazione del programma Impresa 4.0 riguarda anche il "bonus" ricerca e quello per la formazione.

Ricerca e innovazione

Il credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo resta in campo per il 2020 modificato, con estensione all'innovazione tecnologica e altre attività innovative come il design. Calano le aliquote del beneficio che fino al 2019 era fissato al 25% (raddoppiato al 50% per le spese per personale dipendente e contratti di ricerca extra muros), con importo massimo annuale di 10 milioni per ciascun beneficiario. Ma il credito d'imposta sarà calcolato sull'intera spesa di investimento e non più solo sugli incrementi rispetto alla media triennale 2012-2014.

Per le attività di ricerca fonda-

mentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico/tecnologico il credito d'imposta è riconosciuto per il 12% della base di calcolo, al netto di altri contributi ricevuti per le stesse spese, nel limite massimo di 3 milioni. Saranno coperte anche attività di innovazione tecnologica per la realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati (sulla base del cosiddetto Manuale di Oslo): entro il limite di 1,5 milioni ci sarà un bonus pari al 6% che sale al 10% se si tratta di spese strettamente legate a industria 4.0 o alla transizione ecologica.

Spicca tra le novità l'inclusione tra le spese ammissibili di quelle relative all'attività di design e ideazione estetica svolte dalle imprese dei settori tessile, moda, calzature, occhialeria, orafa, mobile e arredo e ceramica, per la concezione e realizzazione di nuovi prodotti e campionari: anche in questo caso 6% entro il limite di 1,5 milioni. In tutti i casi il credito d'imposta è ragguagliato ad anno in caso di periodo

d'imposta di durata inferiore o superiore a 12 mesi. Le voci considerate ammissibili riguardano tra l'altro: personale impiegato nell'attività di R&S, personale under 35 altamente qualificato, canoni per software per prototipi e impianti pilota, spese per contratti di ricerca extra muros, spese per marchi e brevetti fino a 1 milione, per servizi di consulenza o per contratti con professionisti per l'attività di design, o per materiali e forniture funzionali ai progetti. Le imprese che si avvalgono del beneficio saranno tenute a effettuare una comunicazione al ministero dello Sviluppo per consentire di monitorare l'andamento della misura.

L'addio all'iper e al super

Superammortamento e iperammortamento fiscale vengono sostituiti da un nuovo credito d'imposta (si veda Il Sole 24 Ore del 12 dicembre). Per il ministero dello Sviluppo, che ha fortemente voluto la riforma, il limitato calo in termini di tax saving va giudicato considerando anche un altro dato,



Legge di bilancio 2020. È iniziata la discussione generale della legge di bilancio in Aula al Senato. Lunedì si voterà la fiducia sul maxi-emendamento finale del Governo

LE NOVITÀ

LE MAGGIORAZIONI

Premiati «extra muros» e assunzioni under 35

L'«extrabonus»

Le spese per contratti di ricerca extra muros con università e centri ricerca sono premiate di più, in quanto concorrono a formare la base di calcolo del credito di imposta per un importo pari al 150% del loro ammontare. Superbonus anche per le spese per personale under 35 qualificato assunto a tempo indeterminato

Il decreto attuativo

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra un dl Mise dovrà dettare i criteri per definire le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica, innovazione nel campo del design

MODIFICHE PER LE IMPRESE

Certificazione spese e comunicazione al Mise

La certificazione

Il credito d'imposta è utilizzabile solo in compensazione, in tre quote annuali di pari importo, dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione. Per il riconoscimento, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza alla documentazione dovrà risultare da una certificazione rilasciata da un revisore dei conti

La comunicazione

Le imprese che si avvalgono del "bonus" sono obbligate a effettuare una comunicazione al Mise per consentire a quest'ultimo di valutare l'andamento, la diffusione e l'efficacia delle misure

3

MILIONI

Limite massimo per il credito d'imposta che è riconosciuto per il 12% della base di calcolo, al netto di altri contributi ricevuti per le stesse spese

cioè l'ampliamento della platea: 40% di imprese in più secondo le stime Mise, con l'estensione agli agricoltori e a chi oggi opera in regime forfettario. Per il Mise, si crea un sistema più equilibrato ed aperto. L'iperammortamento sui beni materiali, riporta il ministero, ha agevolato per il 64% imprese di medio-grande dimensione, in particolare solo 95 imprese con investimenti superiori a 10 milioni di euro e 35 con investimenti oltre i 20 milioni. In totale, a fronte di più di 1 milione di aziende che hanno utilizzato il superammortamento sui beni materiali, sono state 15mila quelle che hanno beneficiato dell'"iper" sui beni materiali.

Tra le altre novità, c'è anche l'esclusione dalle categorie agevolabili con il nuovo credito d'imposta dei beni dei concessionari nei settori energia, acqua, trasporti, infrastrutture, poste, tlc, smaltimento rifiuti che a concessione scaduta vanno restituita a titolo gratuito all'ente concedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE FASCE DI BENEFICIO FISCALE

Formazione 4.0 senza obbligo dei contratti aziendali e territoriali

Ammesse le spese per attività commissionate a istituti tecnici superiori

ROMA

La manovra conferma per il 2020 il credito d'imposta per la formazione 4.0, con uno stanziamento di 150 milioni. La principale novità è l'eliminazione dell'obbligo di stipulare e depositare presso l'ispettorato territoriale del lavoro i contratti collettivi aziendali e territoriali che disciplinano lo svolgimento dell'attività formativa. Un obbligo che finora è stato tra i principali motivi del limitato successo del-

la misura, per la quale il ministero calcola un tiraggio annuo non superiore a 20 milioni a fronte di uno stanziamento iniziale di 250 milioni.

Il "bonus" resta finalizzato alle spese di formazione del personale dipendente per l'acquisizione o il consolidamento delle competenze nelle tecnologie previste dal piano Impresa 4.0. Il credito d'imposta sarà riconosciuto per il 50% delle spese ammissibili nel limite di 300mila euro nel caso di piccole imprese, per il 40% entro 250mila euro per le medie e per il 30% entro 250mila euro per le grandi. Inoltre, viene inserita una maggiorazione -60% fermi restando i limiti massimi annuali - nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione ammissi-

bili rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o ultrasvantaggiati.

Tra le novità, anche la possibilità di includere le attività commissionate dagli Istituti tecnici superiori tra quelle ammissibili al credito d'imposta. Quest'ultimo è utilizzabile esclusivamente in compensazione e le imprese che ne beneficiano sono tenute ad effettuare una comunicazione al Mise, per consentire il monitoraggio dell'andamento della misura. Sarà poi un successivo decreto direttoriale del ministero a stabilire il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della comunicazione.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BOZZA DEL REGOLAMENTO

Fondo per IA e blockchain: un anno dopo 45 milioni fermi

Enea come organismo gestore. Rilievi Ragioneria e risposta del Mise

ROMA

Mentre la nuova legge di bilancio viaggia verso il via libera definitivo, ci sono pezzi della manovra di un anno fa ancora fermi nelle stanze ministeriali. È il caso del Regolamento indispensabile per sbloccare il Fondo per i progetti sulle tecnologie emergenti - intelligenza artificiale, blockchain e internet of things - che un anno fa era stato istituito con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Il regolamento sull'organizzazione e gestione del fondo è stato predisposto da alcuni mesi dal ministero dello Sviluppo economico (Mise) ma si è impantanato di fronte alle obiezioni della Ragioneria generale dello Stato. Ne è seguito un fitto carteggio, con la risposta del Mise alle singole osservazioni ma il via libera da parte del ministero dell'Economia non è ancora arrivato. Lo stallo è stato anche oggetto di un'interrogazione parlamentare della Lega a firma Massimiliano Capitanio.

La bozza di regolamento prevede che sia l'Agenzia Enea l'organismo di gestione del fondo. Sul punto il Mise ha motivato la scelta, oggetto di rilievi da parte della Ragioneria, anche sulla base dell'attività svolta

da Enea per il trasferimento tecnologico per l'aumento della competitività in un quadro di sviluppo sostenibile, circostanza ritenuta «strategica» rispetto agli obiettivi del Fondo. L'Enea potrebbe inoltre essere nel prossimo futuro trasformata in una vera e propria Agenzia per il trasferimento tecnologico. La Ragioneria ha mosso obiezioni anche sulla Commissione di indirizzo. Il Mise ha risposto precisando che la commissione dovrà fornire indirizzi a monte in merito agli obiettivi tecnologici e deliberare sull'ammissibilità alle agevolazioni, fatta salva la valutazione tecnica e amministrativa dell'organo di gestione. Lo Sviluppo ha poi accolto comunque la richiesta di estendere la composizione della commissione anche a un rappresentante del ministero dell'Economia.

Il ministero guidato da Stefano Patuanelli ha poi confermato, alla luce delle necessità di mercato, la scelta di circoscrivere l'accesso alle agevolazioni alle sole Pmi, centri di ricerca e organismi di ricerca sebbene la norma primaria parli genericamente di «soggetti pubblici e privati» non escludendo dunque medie e grandi aziende.

Come detto, il Fondo ha una dotazione di 45 milioni in tre anni, che può essere incrementata con versamenti volontari di enti, associazioni, imprese o singoli cittadini. Le tipologie di agevolazioni saranno definite con successivi provvedimenti attuativi. I progetti e le iniziative industriali su intelligenza artificiale,

blockchain, internet of things dovranno puntare a uno o più di sette obiettivi definiti dal regolamento: salute della popolazione; sicurezza e tracciabilità dell'agroalimentare; trasporti intelligenti ed ecologici; transizione energetica; economia verde; fintech; tutela del made in Italy nei mercati esteri. I singoli progetti saranno valutati sulla base di quattro principi: capacità tecnico scientifica del soggetto proponente, fattibilità tecnica della proposta progettuale, rilevanza dei risultati attesi, impatto del progetto inteso come interesse industriale e potenzialità di sviluppo.

Intanto, come era prevedibile, si sta già concretizzando la necessità di rifinanziare un'altra misura della scorsa legge di bilancio, cioè i voucher destinati alle imprese che si avvalgono dei servizi degli "innovation manager". Sono 3,615 le domande presentate per richiedere il voucher, per un ammontare complessivo delle agevolazioni richieste superiore a 95 milioni. Ma la dotazione finanziaria disponibile per l'intervento era pari solo a 50 milioni. Il ministero dello Sviluppo ha quindi disposto la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande, che era stato aperto il 12 dicembre. Nei prossimi giorni, sulla base dell'ordine cronologico di arrivo, sarà effettuata l'istruttoria delle domande pervenute. Al termine delle verifiche si procederà con la concessione del voucher.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'essenza dell'assemblaggio nello champagne

RICREARE L'ANNATA PERFETTA

98/100 JAMES SUCKLING.COM

95/100 Robert Parker WINE ADVOCATE

18,5/20 Jamie Robinson

N° 22

CHAMPAGNE Grand Siècle Laurent-Perrier MAISON FONDÉE 1812 GRANDE CUVÉE

Scopri l'assemblaggio N°22 su www.grandsiecle.com